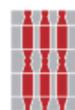




UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
l'Europa investe nelle zone rurali



Regione Umbria
Giunta Regionale



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Misura 5

Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione.

Sottomisura 5.1

Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici.

Tipologia d'intervento 5.1.1

Tutela e prevenzione del rischio idrogeologico tramite azioni di adeguamento/efficientamento dei corpi idrici superficiali.

PROGETTO n. 8

“Interventi di sistemazione idraulica prevenzione danni alluvionali Fosso di San Turegio in Comune di Assisi”



Importo contribuito € 175.000,00

Domanda di sostegno n. 44250027859 del 15/02/2024

Link sito web della Commissione dedicato al FEASR:

https://ec.europa.eu/info/food-farmingfisheries/key-policies/commonagriculturalpolicy/rural-development_it

https://agriculture.ec.europa.eu/common-agricultural-policy/rural-development_it

Inquadramento generale:

Il Fosso di San Turegio è un corso d'acqua regionale, di lunghezza pari a 1,3 km circa, originato da alcuni compluvi prossimi all'abitato di Assisi e, più precisamente, in corrispondenza di Porta Mojano. Il Fosso attraversa un territorio di tipo collinare e presenta un regime di portate fortemente intermittente e legato all'andamento meteorico stagionale. Nel corso degli ultimi anni, in concomitanza di fenomeni pluviometrici estremi, si sono verificate molteplici problematiche connesse alla sua dinamica fluviale, che hanno generato fenomeni di erosione fondale e spondale, con il contestuale sfiancamento degli argini lungo alcuni tratti. Inoltre, nelle zone maggiormente pianeggianti, si è assistito al deposito del materiale detritico e alluvionale preso in carico a monte, con conseguente riduzione della sezione fluviale utile al transito della corrente, incrementando notevolmente il rischio di esondazioni e di allagamenti delle aree agricole circostanti al verificarsi degli eventi di piena. I tratti del corso d'acqua interessati dagli interventi sono quelli che scorrono nei pressi delle località San Masseo I e San Masseo II.

Descrizione dei lavori:

Gli interventi di progetto consistono, in sintesi, nella ricostruzione delle arginature e delle sponde fluviali dissestate dall'azione erosiva della corrente, tramite apporti di materiale terroso adeguatamente compattato e nel loro rafforzamento mediante l'esecuzione di protezioni longitudinali al piede, realizzate con scogliere rinverdite, ammorsate al terreno laterale ed al fondo, costituite da elementi litoidi di grandi dimensioni non legati e accostati fra loro a formare la sagoma della sezione prevista in progetto, per una lunghezza superiore a quella dei tratti danneggiati.

Questa tipologia di opere risulta pienamente compatibile con il contesto ambientale locale, per l'assenza di calcestruzzo, e di facile naturalizzazione, ad opera di talee di tipo arbustivo di specie autoctone messe a dimora, che attecchendo negli interstizi interrati fra i vari massi, ne mascherano l'impatto visivo. La radicazione delle talee incrementa la resistenza della scogliera all'azione erosiva della corrente, migliorandone il comportamento statico al passaggio dell'onda di piena.

L'utilizzo di massi ciclopici consente, anche, la stabilizzazione della quota di fondo dell'alveo nei tratti in cui il letto del corso d'acqua risulta essere particolarmente inciso.

Nelle sezioni fluviali di progetto, con riduzione della sezione idraulica a causa della presenza in alveo di sovralluvionamenti e/o di materiale legnatico vario, è previsto un intervento di risagomatura che consente di eliminare le ostruzioni e i materiali ostativi, migliorando notevolmente la capacità di deflusso del corso d'acqua.

Ulteriori lavorazioni progettuali di carattere forestale, sono volte alla rimozione della vegetazione ripariale radicata in alveo, di ostacolo alla corretta realizzazione delle opere ed al regolare deflusso della corrente, con particolare riguardo alle essenze arboree determinanti condizioni di rischio a causa di problematiche di carattere statico (elementi suscettibili di caduta) e/o fitosanitario.

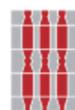
Finalità:

Con la realizzazione degli interventi si perseguono gli obiettivi di riduzione del rischio per le produzioni agricole dovuto alle conseguenze di eventi meteorologici avversi.

Nello specifico l'intervento si colloca in un ambito rurale nel quale gli interventi di miglioramento della funzionalità idraulica del Fosso di San Turegio e, dunque, la riduzione del rischio esondazione verso le aree produttive agricole adiacenti presenti sul territorio, viene conseguita attraverso la ricostituzione delle sezioni di deflusso liberate da tutti gli elementi di



UNIONE EUROPEA
FONDO EUROPEO AGRICOLO
PER LO SVILUPPO RURALE:
l'Europa investe nelle zone rurali



Regione Umbria
Giunta Regionale



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

ostruzione e il ripristino delle discontinuità spondali (dissesti) che favoriscono, in situazioni di piena, la fuoriuscita di acqua del torrente fuori dal suo alveo naturale e verso i terreni adiacenti. Si tratta, quindi, di opere che apportano molteplici benefici a lungo termine alle aree circostanti in termini di sviluppo e produttività agricola. Gli interventi di sistemazione idraulica del Fosso di San Turegio sono realizzati con l'obiettivo di garantire un adeguato grado di stabilità delle sponde fluviali, pur non alterando i locali equilibri ambientali. Le azioni di tutela e prevenzione del rischio idrogeologico sono mirate a:

- mitigare il rischio idraulico nei riguardi del potenziale produttivo agricolo;
- ricostruire la continuità delle opere di bonifica e di presidio (*sponde e arginature*) collassate del corso d'acqua, garantendone un sufficiente livello di sicurezza idraulico;
- migliorare l'efficienza idraulica dei tratti fluviali alterati/danneggiati;
- ridurre il rischio di esondazione con allagamento di terreni e strutture agricole, civili abitazioni, infrastrutture viarie, adiacenti il corso d'acqua in considerazione;
- estendere la vita utile dei beni pubblici demaniali;
- ricostruire lo stato naturaliforme dei luoghi, a seguito delle alterazioni alluvionali;
- limitare le locali criticità idrauliche;
- prevenire possibili danni futuri alle opere e ai manufatti preesistenti.

Per quanto riportato, l'intervento proposto è coerente con gli obiettivi della misura di sostegno comunitario, in quanto favorisce lo sviluppo e la valorizzazione dell'economia rurale.

Risultati attesi:

La realizzazione delle opere genera una maggiore continuità al tracciato fluviale, garantendo un efficace contrasto all'evoluzione erosiva della corrente. Con l'esecuzione degli interventi è messo in sicurezza il contorno fisico laterale (*rafforzamento delle sponde e del fondo*) dell'alveo del corso d'acqua, migliorandone la funzionalità idraulica grazie alla risagomatura e alla rimozione di ostruzioni dovute al deposito di materiale vegetale o legnatico vario. Viene in tal modo garantita una maggiore sicurezza delle aree agricole contermini, in previsione di eventi pluviometrici di carattere calamitoso, attenuando il rischio di esondazione e di erosioni localizzate che potrebbero coinvolgere, altresì, le superfici coltivabili. In via generale, è atteso un sostanziale incremento delle capacità di drenaggio del corso d'acqua che coinvolgerà indirettamente anche i tratti fluviali contigui a quelli di intervento, limitando fortemente l'insorgere di correnti secondarie rispetto al flusso idrico principale, che rappresentano una delle principali cause dei fenomeni di dissesto spondale, e la caduta di elementi arborei seccagginosi. La tipologia dei lavori, tenuto conto delle caratteristiche costruttive ed intrinseche delle opere, risulta essere sostenibile e non impattante dal punto di vista paesaggistico e ambientale. Infatti, il Fosso di San Turegio attraversa aree a prevalente vocazione agricola, fortemente vulnerabili ai fenomeni meteorologici estremi, nonché agli eventi di piena che talvolta ne conseguono. La regolazione locale delle sezioni e le opere di difesa spondale riducono il rischio di esondazioni, che darebbero origine a danni di forte impatto economico, non solo per i proprietari terrieri frontisti, ma anche, in maniera indiretta,

per tutta la comunità, che si troverebbe costretta a contribuire in varie forme agli interventi di risanamento e di ripristino dei luoghi.

La potenziale superficie agricola che trae beneficio diretto dagli effetti dell'intervento è stimata a progetto in circa 7,0 ha.

Ulteriori informazioni sull'opera possono essere ottenute presso gli uffici della Sezione Bonifica dell'Agenzia Forestale Regionale – Telefono 075/5145711; Sito web [http://: www.afor.umbria.it](http://www.afor.umbria.it); Email: info@afor.umbria.it; Pec agenziaregionaleforestaleumbra@legalmail.it